



IL LIBRO DI BECCHETTI

«LAUDATO SI' PROFETICA
LO DIMOSTRA IL VIRUS»

D. COLOMBO A PAGINA 10

L'INTERVISTA LEONARDO BECCHETTI. Quinto anniversario dell'enciclica
L'economista spiega in un libro la rivoluzione sobria di Papa Francesco

«LAUDATO SI'» PROFETICA LA PANDEMIA DIMOSTRA CHE TUTTO È CONNESSO

DIEGO COLOMBO

Un sondaggio dell'agenzia Swg rivela che il 70 per cento degli italiani è favorevole all'adozione di un modello economico più etico e sostenibile. «La sensibilità dell'opinione pubblica, in questo periodo, è cresciuta, perché la sberla ricevuta dal Covid ha ridestato l'attenzione per la sostenibilità ambientale e sanitaria. Per esempio, è aumentata la domanda di prodotti biologici». Lo osserva l'economista Leonardo Becchetti, che ha pubblicato «Bergoglionomics. La rivoluzione sobria di Papa Francesco» (Minimum Fax, 220 pagine, 16 euro), preziosa spiegazione di una dottrina, tesa ad affrontare con decisione e realismo i grandi problemi che lacerano il mondo d'oggi: la carenza e la precarietà del lavoro, l'emergenza ambientale, il moltiplicarsi dei fenomeni migratori e la crescita esponenziale di povertà e «scartati» a ogni latitudine. «Il Papa ha avuto la grande intuizione dell'ecologia integra-

le perché l'uomo ritrovi l'equilibrio con se stesso e con l'ambiente». «Tutto è connesso», come ribadisce più volte nella «Laudato si'», l'enciclica lungimirante «Sulla cura della casa comune», di cui il 24 maggio si celebra il quinto anniversario della pubblicazione. «Bergoglio avverte che le varie sfere dell'insostenibilità sono collegate tra loro e si influenzano l'una con l'altra. È quanto abbiamo verificato con la crisi della pandemia», nota Becchetti. «Un network internazionale, cui partecipo, conferma un'associazione statistica molto significativa tra inquinamento, contagi e gravità degli esiti del Covid-19. Anche Francesca Dominici ad Harvard, per esempio, studia questa connessione. Già centinaia di studi scientifici precedenti dimostrano come l'esposizione prolungata nel tempo alle polveri indebolisca i polmoni, così che la reazione ai virus respiratori è più fragile. La Pianura Padana, il motore del sistema produttivo italiano, è sfavorita geograficamente perché, circondata dalle montagne su tre

lati, è come una stanza con una finestra sola. Il Nord registra il maggior numero di giorni di sfioramento dei limiti delle polveri sottili. In Italia, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, 219 persone muoiono ogni giorno prematuramente a causa dello smog. Un tragico bollettino quotidiano presente già prima del Covid. Dobbiamo chiudere baracca e burattini? No. Dobbiamo scegliere una ripresa resiliente, offrendo la priorità alle iniziative capaci di creare valore economico e aumentare il lavoro, riducendo, allo stesso tempo, i rischi ambientali e sanitari».

Il decreto Rilancio si muove in questo senso?

«Per alcuni aspetti sì. Il decreto, innanzitutto, deve tappare le falle della liquidità, per cui una gran parte è dedicata all'emergenza. Il premier Conte, però, ha concluso la conferenza stampa dichiarando che l'obiettivo è un'Italia più verde, più digitale, più inclusiva. Le parole chiave, in questo senso, sono economia circolare, ecobonus, digitalizzazione, dematerializzazione.

Dobbiamo passare dal modello economico lineare, in cui l'input è la materia prima, cui seguono il prodotto e il rifiuto, magari non smaltibile, a un modello diverso, dove l'input è la materia seconda, esito di un riciclo. Il prodotto deve allungare la propria durata di vita ed essere costruito per diventare materia seconda. La digitalizzazione e, con lo smart work, la dematerializzazione consentono di disallineare la creazione di valore economico dalla distruzione di risorse naturali. L'ecobonus, cui ho contribuito come consigliere economico del ministro dell'Ambiente, rilancia l'edilizia e crea lavoro con interventi che riducono l'impatto ambientale. Il 40% delle polveri sottili viene dal riscaldamento domestico. L'ecobonus aumenta l'incentivo del credito fiscale dal 65 al 110%, un beneficio di cui è maggiore anche l'incidenza, perché ora se ne può godere in 5 anni anziché in 10. È legato a interventi che migliorino concretamente l'impatto ambientale, il passaggio dell'edificio a una classe energetica due volte superiore, un im-

pianto di riscaldamento a pompa di calore, la coibentazione. Ci sono ulteriori misure che, a mio giudizio, si potrebbero adottare».

Per esempio nei trasporti, dove si rischiano congestione e smog per le difficoltà logistiche dei mezzi pubblici.

«Sì. Già c'è l'incentivo di 500 euro per l'acquisto di una bici-

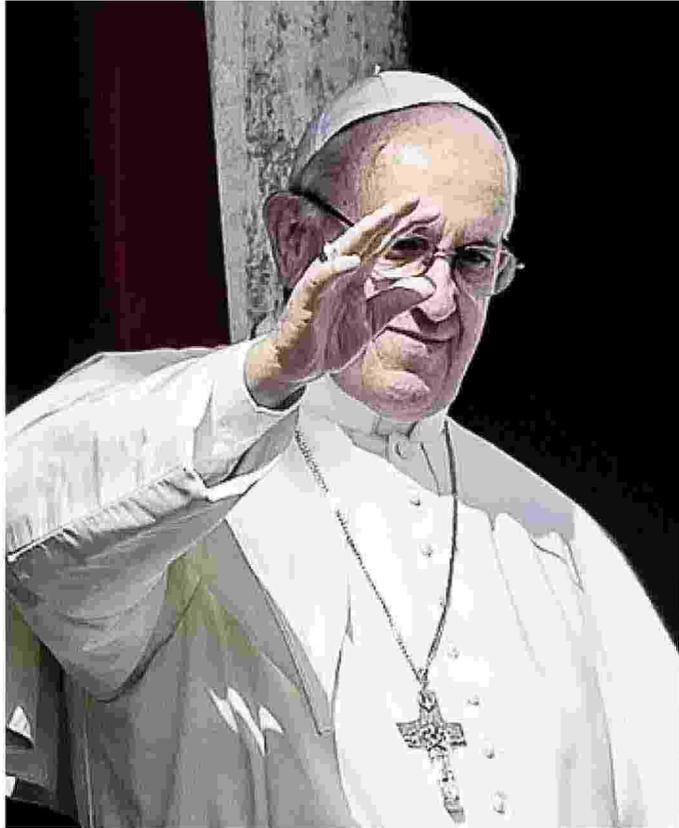
oletta. Certo: non tutti, per motivi d'età o di salute, possono usarla. Manca un provvedimento per il rinnovo del parco dei furgoncini. In Italia ce ne sono 1,9 milioni Euro 0 ed Euro 2, un disastro: inquinano e sono uno svantaggio logistico, perché i centri urbani ne limitano l'accesso. In cantiere esiste la proposta di un incentivo per la rottamazione e il passaggio a un

furgone elettrico a emissioni zero. Ne sto parlando con il ministro Costa. Intanto, nel decreto, è presente l'ecobonus per l'installazione delle colonnine di ricarica nei garage».

Il contenimento della pandemia è stato possibile grazie a misure drastiche e obbligatorie. Non pensa che si renderanno necessarie anche per la crisi ambientale e climatica?

«Oggi un imprenditore intelligente capisce già che, se non si protegge dal rischio ambientale e sanitario, è fuori mercato. Un esercente, per esempio, sa che deve avere un "piano B" di apertura, per cui il 50-60% delle vendite sia possibile anche online. Scelte più drastiche dipendono dalla volontà politica, dal voto del Parlamento, dove ci sono forze che, invece, parlano ancora di condono edilizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Francesco. In libreria «Bergoglionomics» di Leonardo Becchetti

